

I.° Itinerario



Manfredonia
S. Giovanni Rotondo
Torremaggiore

MANFREDONIA

COME ARRIVARCI

Da Bucchianico, passando per Ripa Teatina - a 18 km. circa - si prende l'A/14 al casello "Pescara Sud-Francavilla M.", direzione Bari. Uscire a Foggia e immettersi sulla veloce Superstrada, direzione Manfredonia.

Totale percorso km. 217,5.

POSIZIONE GEOGRAFICA

Manfredonia si trova a 5 m.s.m., nel Gargano. E' questo un promontorio massiccio - totalmente separato dal sistema appenninico - che si protende nell'Adriatico per la lunghezza di circa 65 km., largo 40 km. circa.

Per la sua natura geologica - comprendente quasi esclusivamente rocce carsificabili - il Gargano è ricco di grotte, conche, piani carsici e valli morte, inghiottitoi, pietraie...

Manfredonia è ai piedi del Gargano e in fondo al Golfo, al quale dà il nome. Centro attivo commerciale non solo per la pesca, ma per l'agricoltura e l'industria, recentemente. Vicino i resti dell'antica Siponto.

LA PRESENZA DEL NOSTRO SANTO

"Così adunque mal condotto come huomo quasi disperato, deliberò andar per il mondo cercando sua ventura. Onde in compagnia d'un altro soldato chiamato Tiberio Senese s'incamminarono verso Puglia nella Città di Manfredonia. Quivi

dalla necessita costretto si ridusse Camillo con infinito suo rossore a dimandar l'elemosina col cappello in mano com'è solito de poveri soldati ritornati dalla guerra.

Il che fù alli 30. di Novembre 1574. avanti la porta della Chiesa Maggiore di detta Città nel giorno di S. Andrea Apostolo. Ma mentre esso così pieno di vergogna stava dubbioso se si doveva accostare, e dimandar l'elemosina ad un giro di nobili che stavano parlando insieme, ecco che venne passando un buon vecchio chiamato Antonio di Nicastro Procurator d) Padri Cappuccini di quella Città. Il quale vedendo un giovane così disposto com'era Camillo cercar l'elemosina (per levarlo forse da quella viltà) lo dimandò se voleva faticare che gli haveria trovato partito in un Convento de Cappuccini ch'alhora si fabricava.

La risposta di Camillo fu non potere in questo risolversi senza il consenso d'un'altro compagno, che poco prima s'era da lui discostato. Al quale esso non poco obligato si sentiva per haver quello venduto il proprio mantello, e del suo prezzo fattone ad ambedui le spese per strada. Soggiunse alhora il buon vecchio Antonio che parlasse prima con quello, e che poi fusse andato à darli la risposta in casa che gli mostrò non essendo quella molto lontana dalla sudetta Chiesa."

L'amico lo trascinò verso Barletta, ma avendo saputo da alcuni viandanti incontrati per strada, che non ci sarebbe stata soluzione di lavoro in quella città, Camillo piantò l'amico e tornò indietro.

"Ivi avendo ritrovato il vecchio fù da quello alla fabrica de' Cappuccini (luogo della sua salute) accompagnato. Dove havendolo consegnato al Guardiano, che Fra Francesco da Mo-

dica si chiamava, fù da quello amorevolmente nella fabrica ricevuto. Anzi per dar luogo a lui licentiò subito in sua presenza un altro lavorante a cui non troppo piaceva la fatica. Dando per officio a' Camillo che con dui Asinelli acqua, pietre, e calce alla fabrica portasse.

Così S.D.M.ta a guisa del figliuol prodigo per la strada del biosogno à guardar gli animal lo condusse, volendo poi per questo mezzo al suo vero conoscimento tirarlo." (Vms. 80, pp. 42-44)

QUELLO CHE E' RIMASTO

L'antico Convento dei Cappuccini di Manfredonia - dove Camillo visse prima come garzone, e poi come UOMO NUOVO - è da tempo ormai incorporato al Cimitero della cittadina pugliese.

Dal 1975 - anno celebrativo del 350 anniversario della Conversione - i Camilliani hanno ripreso contatto con questa cittadina, alla quale sono legati ricordi così fondamentali dell'inversione di rotta del loro Padre e Fondatore.

Nel Chiostro dell'ex Convento una lapide - oggi - ricorda il fatto.

E particolarmente tiene vivo il ricordo annualmente, la "Fiaccola della Carità", una organizzazione religiosa assistenziale di laici - ideata nel 1960 da un Camilliano - che ha in loco una vivace sezione. In collaborazione col Clero Diocesano e Religioso, nella ricorrenza del 2 febbraio, promuove celebrazioni religiose e culturali alle quali partecipano l'Arcivescovo di Manfredonia e Superiori Maggiori dell'Ordine di S. Camillo.

All'interno della Chiesina del Convento - e ricordiamo ancora, ambedue chiusi oggi nel recinto del Cimitero - una piccola statua del nostro santo ricorda la sua presenza in questo luogo.

PAUSA PER LO SPIRITO

* Il "buon vecchio" Antonio di Nicastro non si è chiuso nel suo egoismo emarginando Camillo. La sua mano tesa - forse - è stata la decisiva ultima occasione del *momento di Dio* per Camillo ed abbiamo avuto un *Santo*, un grande Santo: "Partì e si incamminò verso suo padre. Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa." (Lc 15, 20-24)

* La fiducia e la comprensione dei Frati Cappuccini, con a capo il loro Guardiano, hanno lavorato in profondità il ribelle, e lo hanno accompagnato alla Vestizione dell'*uomo nuovo*: "Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E anche tu, perché disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio, poiché sta scritto: "Come è vero che io vivo, dice il Signore, ogni ginocchio si piegherà davanti a me e ogni lingua renderà gloria a Dio". Quindi ciascuno di noi renderà conto a Dio di se stesso. Cessiamo dunque di giudicarci

gli uni gli altri; pensate invece a non esser causa di inciampo o di scandalo al fratello." (Rom 14, 10-13)

* La Misericordia di Dio per il peccatore è infinita! Non ci sono degli "esclusi" per Lui: "Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio." (Gv 3, 17-21)

"Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, nei quali un tempo viveste alla maniera di questo mondo, seguendo il principe delle potenze dell'aria, quello spirito che ora opera negli uomini ribelli. Nel numero di quei ribelli, del resto, siamo vissuti anche tutti noi, un tempo, con i desideri della nostra carne, seguendo le voglie della carne e i desideri cattivi; ed eravamo per natura meritevoli d'ira, come gli altri.

Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. Con lui ci ha anche risuscitati e ci ha fatti sedere nei cieli, in Cristo Gesù, per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù.

Per questa grazia infatti siete salvi mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene." (Ef 2, 1-8)

CENNI STORICI

Manfredonia fu fondata nel 1256 da Re Manfredi - dal quale prende nome - per trasferirvi gli abitanti di Siponto, divenuta inabitabile per guerre, terremoti, e paludi.

Manfredi iniziò la costruzione del Castello, completato poi dagli Angioini che cinsero anche la città con mura e torri (5 sono ancora in piedi).

La sua è una storia di guerre e saccheggi, come del resto - vedremo - tutte le antiche cittadine poste su vie di comunicazioni.

Ha subito più volte saccheggi e incendi. Nel 1528 resistette al Lautrec. Nel 1620 occupata e incendiata dai Turchi. Il 24 maggio 1915, il primo attacco di guerra degli Austriaci, col bombardamento dal mare della stazione ferroviaria, e l'affondamento nel suo golfo della nave "Turbine".

DA VEDERE

All'ingresso della città, nel lungo Viale Sipontino, sulla dx torrione cilindrico delle Mura Angioine.

CATTEDRALE: eretta nel 1680 sotto l'Arcivescovo Orsini - poi Papa Benedetto XIII - sulle rovine della precedente distrutta dai Turchi.

S. DOMENICO: si trova in Piazza del Popolo, e secondo lo storiografo dei Camilliani, il P. Mario Vanti, è quella dinanzi alla quale Camillo si mise a mendicare (VANTI 64, pag. 29) .

Conserva nella facciata l'originario portale ogivale su due leoni (1294-1299).

CONVENTO: accanto l'ex convento, un edificio a loggia del sec. XVII, ora sede del Municipio e della Pretura. Al piano superiore, piccolo Museo con materiale preistorico ritrovato in zona, e altro materiale della zona di Siponto.

CASTELLO: è un bello esempio di architettura militare; mastio quadrilatero con 4 torri angolari - 3 cilindriche e una quadrilatera - iniziato da Manfredi nel 1256 e terminato da Carlo d'Angiò.

NELLE VICINANZE

S. MARIA MAGGIORE DI SIPONTO: circa 3 km. prima di entrare in Manfredonia, venendo da Foggia per la statale lungo il mare, c'è questa antica Cattedrale. E' una costruzione romanica, di tipo orientale nella struttura a pianta quadrata con cupola centrale. Fu costruita nella prima metà del 1000 su fondazioni di epoca romana, e rimaneggiata profondamente nel sec. XIII. La mensa dell'altare maggiore poggia su magnifico "sarcofago" paleocristiano.

A sn della Chiesa, scavi interessanti d'una BASILICA PALEOCRISTIANA costruita in epoche diverse dal sec. IV al VI, che sembra - da una iscrizione trovata in zona - essere stata costruita su un tempio dedicato a Diana.

ITINERARIO DA SEGUIRE

Due gli itinerari possibili:

- diretti a S. Giovanni Rotondo: percorso di circa km. 20;

- una digressione che passa per MONTE S. ANGELO: uno dei più antichi e suggestivi Santuari della Cristianità (493). Ci si arriva dopo un percorso di km. 11, fitto di serpentine, ma merita veramente farlo, per pregare nella "Grotta dell'Angelo". Altri 25 km. per l'antica VIA SACRA dei pellegrini, e si è alla meta.

S. GIOVANNI ROTONDO

POSIZIONE GEOGRAFICA

Sorge sulle alture prospicienti un arido piano in gran parte pietroso, a 566 m.s.m.

Cittadina agricola, è diventata un noto centro di pellegrinaggi per la presenza di P. Pio da Pietrelcina, qui vissuto per quasi tutta la sua vita, e qui morto in fama di santità.

Il passaggio dei pellegrini per la VIA SACRA, diretti a Monte Sant'Angelo, favorirono la conoscenza e la diffusione della sua santa e austera vita di penitenza e di uomo mistico.

LA PRESENZA DEL NOSTRO SANTO

"Essendo adunque finita la fabbrica, cominciò il Guardiano à servirsi di lui in altri servigi mandandolo particolarmente con i medesimi Asinelli à portar robba da un Convento all'altro. Quando finalmente essendo giunto il tempo che S.D.M.ta lo voleva chiamare al suo



vero conoscimento per far poi impresa maravigliosa per mezzo suo, accade che fù mandato una volta al Convento di S. Giovanni, Castello dodeci miglia discosto da Manfredonia, a portare una soma di tagliolini per cambiarla in tanto vino. Et havendo effettuato il tutto stava per ritornarsene la mattina seguente.

La sera mentre esso stava preparandosi al viaggio il Guardiano di detto Convento chiamato Frate Angelo (che in vero fù un buon Angelo per lui) lo chiamò sotto un pergolato di viti, e perche alle sue attioni gli pareva un giovane dato alle cose del mondo, gli fece un breve ragionamento spirituale, dandogli particolarmente alcuni ricordi contro le brutte tentationi. Uno de quali fu che venendogli alcuna brutta tentatione nella mente, dovesse subito sputare in faccia al Demonio non facendo alcun conto di lui. Quel rimedio osservo poi esso sempre in vita sua.

Finito il ragionamento, Camillo non rispose altro se non: Padre pregate Iddio per me, acciò m'illumini di quanto debbo fare per suo servizio, e per salute dell'anima mia. E con questa conclusione la mattina seguente havendo sentita la sua messa (e forse anco pigliata la candela benedetta per essere quel giorno la Purificatione della Santissima Vergine)

si licentiò et avviò verso Manfredonia.

Per strada andando egli a cavallo dell'Asino in mezzo di dui Otri di vino che stavano dentro un paio di bisaccie, andava tra se medesimo pen-



sando alle cose dettogli dal P. Guardiano. Mentre adunque andava così pensando, ecco ch'è similitudine d'un altro S. Paolo fù all'improvviso assaltato dal Cielo con un raggio di lume interiore tanto grande del suo miserabil stato che per la contritione gli pareva d'haver il cuore tutto minuzzato, e franto dal dolore, onde non potendo per la insolita commotione che sentiva in se stesso mantenersi più à cavallo, come abbattuto dalla divina luce si lascio cadere in terra nel mezzo della strada. Dove ingenocchiato sopra un sasso cominciò con insolito dolore, e lagrime che piovevano da gl'occhi suoi à piangere amaramente la vita passata (...)

(...è Da quel giorno in poi che fù alli 2. di Febraro 1575. anno santo et il terzo del Pontificato di Gregorio xiiij di mercoledì giorno sollemnissimo della Purificatione della sempre Vergine, l'anno vigesimo quinto dell'età sua (...)) Il qual giorno ancora fù poi sempre da lui celebrato, et in grandissima devotione havuto in memoria di così segnalato dono, chiamandolo il giorno della sua conversione (...)

Giunto in Manfredonia dopo haver con molte lagrime raccontato il tutto al Guardiano, gli dimandò con grandissima istanza l'habito." (Vms. 80, pagg. 45-47)

In attesa della visita del Procuratore Generale dei Cappuccini, Camillo inizia una vita di penitenza aspra, tanto da essere invitato dal Padre Guardiano a moderarsi.

QUELLO CHE E' RIMASTO

L'antica Chiesa dedicata a S. Maria delle Grazie e il vicino Convento ancora esistono.



Sono state inglobate nel nuovo Santuario costruito per l'accorrere dei pellegrini da P. Pio.

Non c'è più l'orto, c'è però un "pergolato di viti" inglobato nelle costruzioni adiacenti, ma non si sa se discende dal precedente! C'è ancora però, la "celletta" n. 5 - abitata per diverso tempo da San Pio - che la tradizione cappuccina essere quella dove alloggiò in quella notte Camillo. Fu lo stesso Padre Pio a confidarlo una volta, al Superiore Provinciale dei Camilliani della Provincia Sicula-Napoletana.

Nel 1975 ci furono solenni festeggiamenti civili e religiosi, per il IV Centenario della Conversione del nostro Santo. E ci fu anche il GEMELLAGGIO tra questa cittadina e Bucchianico, dietro suggerimento dei Padri Camilliani che operano nella Terra Natale di S. Camillo - Bucchianico - e portata avanti con zelo dal compianto Ing. Pietro Gasparri, fervido devoto del nostro Santo, e di Padre Pio oggi riconosciuto "Santo" dalla Chiesa.

Motivo del "Gemellaggio": l'Abruzzo gli ha dato i natali secondo la "carne", la Puglia quelli dello "spirito".

Nella VALLE dell'INFERNO - sull'antico tratturo - è sorto un TEMPIO COMMEMORATIVO di questo straordinario INCONTRO CON DIO. E' un'opera in cemento armato che ben si amalgama con l'aspra pietraia garganica che lo circonda. Una lapide ricorda quel momento: «IL 2 FEBBRAIO 1575 / QUI PASSÒ CAMILLO DE LELLIS / E FOLGORATO DALLA MISERICORDIA / DEL SIGNORE / PIANGENDO E PREGANDO DISSE / NON PIÙ MONDO / NON PIÙ MONDO / DAMMI TEMPO PER RIPARARE / O MIO SIGNORE»

E' un salutare LUOGO di DIO: la sua TENDA IN MEZZO A NOI: CONVERSIONE E PENITENZA è il canto di questa "VALLE di DIO".

PAUSA PER LO SPIRITO

* Pazienza e amore per il fratello sbandato, sono armi più efficaci dell'asprezza e intolleranza: "La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno; il dono delle lingue cesserà e la scienza svanirà." (1Cor 13, 4-8)

* La fede di P. Angelo danno il colpo di grazia all'*uomo vecchio* che attanaglia ancora Camillo: "Gli rispose Gesù: In verità, in verità ti dico, se uno non rinasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio". Gli disse Nicodemo: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità ti dico, se uno non nasce da acqua e da Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quel che è nato dalla carne è carne e quel che è nato dallo Spirito è Spirito. Non ti meravigliare se t'ho detto: dovete rinascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito". (Gv 3, 3-8)

"Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai mor-

ti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato" (Rom 6, 4-7) .

* Maria, la Madre di Cristo, è sempre presente ad ogni "crocevia" decisivo dell'uomo da redimere e salvare: "E questa maternità di Maria nell'economia della grazia perdura senza soste dal momento del consenso fedelmente prestato nell'Annunziazione e mantenuto senza esitazioni sotto la croce, fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti. Difatti, assunta in cielo non ha depresso questa funzione di salvezza, ma con la sua molteplice intercessione continua a ottenerci le grazie della salute eterna. Con la sua materna carità si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo a pericoli e affanni, fino a che non siano condotti nella patria beata. Per questo la beata Vergine è invocata nella Chiesa con i titoli di Avvocata, Ausiliatrice, Soccorritrice, Mediatrice...

La Madre di Gesù, come in cielo glorificata ormai nel corpo e nell'anima, è immagine e inizio della Chiesa che dovrà avere il suo compimento nell'età futura, così sulla terra brilla ora innanzi al peregrinante Popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione, fino a quando non verrà il giorno del Signore (cf 2Piet 3,10)." (*Lumen Gentium*, nn. 62, 68)

CENNI STORICI

Per iniziativa degli abitanti di Castel Pirgiano (sec. XI), che riunirono qui quelli di altri 3 borghi, comincia la storia della cittadina. La presenza di acque sorgive, e la posizione lungo la VIA SACRA per Monte S. Angelo ben presto la fecero ingrandire.

Prima "casale aperto" dei Benedettini, e poi nel 1220 di proprietà di Federico II che la cinse di mura. Ritrovamenti in zona fanno risalire la presenza di un centro abitato, all'età preistorica.

DA VEDERE

CONVENTO S. MARIA DELLE GRAZIE: iniziato nel 1540 e l'annessa Chiesetta consacrata nel 1629, conserva una immagine della Vergine venerata come "Madonna delle Grazie" Accanto il nuovo grande Santuario, dove nella "cripta" è sepolto P. Pio. Di fronte, su un lato, il grande e moderno ospedale, CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA, voluto dal Santo Cappuccino. A fianco, verso il santuario, sulle balze del M. Castellana (m. 956) una monumentale VIA CRUCIS di Francesco Messina.

CHIESA DI S. ORSOLA: verso il centro del paese, questa chiesa del sec. XVII.

ROTONDA: chiesetta dedicata a S. Giovanni, è un antichissimo Battistero, che la voce popolare vuole fosse un tempio del dio Giano.

S. ONOFRIO: sulla dx una pregevole chiesetta trecentesca.

TRATTURO: l'antico tratturo che scendeva a Manfredonia dopo una ripida salita - subito fuori città - inizia un 500 me-

tri circa dopo il Cimitero, uscendo dalla cittadina, sul lato dx. Qui è stato elevato un Altare monumentale a ricordo della Conversione di S. Camillo, per iniziativa dell'Ing. Pietro Gasparro, Segretario Generale della "Casa Sollievo", costruita da Padre Pio.

ITINERARIO DA SEGUIRE

Seguire segnaletica per S. Severo. A 10 km. S. Marco in Lami, sorto al tempo dei Longobardi (sec. VI), fu importante centro Benedettino prima, poi nel 1311 dei Cistercensi, e dal 1578 dei Francescani.

A km. 23.2 S. Severo, un centro con reperti di insediamenti del paleolitico. Attraversamento della cittadina, e dopo 8 km. la nostra meta.

TORREMAGIORE

POSIZIONE GEOGRAFICA

Sorge su una altura a m. 169, tra rigogliose coltivazioni di viti, olivi e ortaggi.

LA PRESENZA DEL NOSTRO SANTO

In questa cittadina pugliese, Camillo - rivestito del saio francescano ricevuto a Trivento - giunge per fare il suo anno di noviziato tra i Cappuccini.

"Havendo perseverato poi alcuni mesi con tanta obediencia et humilta che Frate Humile lo chiamavano, piacque al Signor Iddio che per il continuo toccamento dell'habito sopra

il collo del piede la solita sua piaga gli ritornasse. La quale quando egli fù all'Ordine ricevuto pareva che non fusse di momento alcuna havendola esso proprio al sudetto P. Montefiore mostrata. Il quale non solo fece poco conto di quella, ma anco facendogli animo disse che lui ancora avanti che si facesse Frate haveva male alle gambe, ma che fatto Cappuccino se gli erano subito guarite. Per questa piaga adunque, dopo esservi stati usati molti rimedij, ne giovandoli cosa alcuna, con disgusto di quei Religiosi fù Camillo dall'Ordine licenziato. Essendogli stata data detta licenza, in Tormaiuri dal Provinciale di Puglia chiamato P. Fra. Gio: Maria di Thusa. Il quale quando lo licentiò vedendolo così contristato e dolente (non cessando mai gli occhi suoi di piangere) gli promise che subito guarito l'haverebbe di nuovo nella Religione accettato" (Vms. 80, pagg. 47-48).

QUELLO CHE E' RIMASTO

Nonostante sia un periodo di una certa importanza, nella tradizione camilliana non si conserva ulteriore ricordo, e forse neanche tra i cappuccini.

Era la sua prima esperienza di noviziato francescano, e ai primi passi nella Santità. Religiosi novizi fervorosi come lui, non mancavano né erano una rarità tra i Francescani, per cui ci sembra abbastanza normale che non sia stato registrato di più.

PAUSA PER LO SPIRITO

* Quando Camillo "incontra Dio", è pronto ad *incontrare il fratello* umiliandosi ai suoi piedi e accettandolo come "mi-

gliore di se stesso": "Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25, 34-40)

* "I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie - oracolo del Signore.

Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano i vostri pensieri" (Is 55, 8-9)

* Solo vivendo con Fede la sofferenza vissuta sul proprio corpo, può penetrare l'inestimabile potenzialità redentiva: "Il Redentore ha sofferto al posto dell'uomo e per l'uomo. Ogni uomo ha *una sua partecipazione alla redenzione*. Ognuno è anche *chiamato a partecipare a quella sofferenza*, mediante la quale si è compiuta la redenzione. E' chiamato a partecipare a quella sofferenza, per mezzo della quale ogni umana sofferenza è stata anche redenta. Operando la redenzione mediante la sofferenza, Cristo ha *elevato insieme la sofferenza umana a livello di redenzione*. Quindi anche

ogni uomo, nella sua sofferenza, può diventare partecipe della sofferenza redentiva di Cristo.

...Nella seconda Lettera ai Corinzi (4, 8-11.14), l'Apostolo scrive: "Siamo infatti tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, *portando sempre e dappertutto nel nostro corpo la morte di Gesù*, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. Sempre, infatti, noi che siamo vivi, veniamo esposti alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù sia manifesta nella nostra carne mortale..., convinti che colui che ha risuscitato il Signore Gesù, risusciterà anche noi con Gesù". (*Salvifici Doloris*, nn. 19, 20)

CENNI STORICI

Poco. Un Monastero Benedettino aveva soggetto S. Severo, e da questo l'Abate Adenolfo l'8 aprile 1116, dettò famose Costituzioni di vita civile per gli abitanti di quella cittadina. Supremazia che cessò nel 1230 ad opera di Federico II.

DA VEDERE

Al centro dell'abitato il PALAZZO DUCALE, una imponente costruzione del fine '500, quadrangolare e merlata, con 4 torri cilindriche.

ITINERARIO DA SEGUIRE

Termina qui il *Primo Itinerario*.

Per chi volesse rientrare a Bucchianico, ritorni a S. Severo e prenda l'A/14 direzione Pescara. Uscire a "Pescara Sud-Francavilla Mare" dopo un percorso di km. 153,6.

MANFREDONIA



Legenda foto

- 1 - Chiesa di San Domenico
- 2 - Statua di San Camillo nella Chiesa del Cimitero
- 3 - Interno Chiesa del vecchio Convento, ora del Cimitero
- 4 - Il Chiostro dell'ex Convento
- 5 - Lapide che ricorda la presenza di San Camillo
- 6 - Facciata della Chiesa all'ingresso del Cimitero





Manfredonia ricorda la presenza di San Camillo con queste due statue: a
sin il Santo viene raffigurato mentre soccorre i malati del Santo Spirito
durante l'alluvione del Tevere nel 1598, ed è posta dinanzi all'ospedale
civile - la seconda che lo vede in estasi davanti al SS. Crocifisso all'ingres-
so del Cimitero - A Lui sono dedicate anche l'Ospedale, una Parrocchia e
la piazza che porta al "Viale dei Cappuccini" verso il Cimitero.

San Giovanni Rotondo



L'antica piccola Chiesa dedicata alla "Madonna delle Grazie" dove Camillo
quella mattina del 2 febbraio "havendo sentita la sua messa (e forse anco
pigliata la candela benedetta per essere quel giorno la Purificatione della
Santissima Vergine) si licentiò et avviò verso Manfredonia."



“Accade che fù mandato una volta al Convento di S. Giovanni, Castello dodeci miglia discosto da Manfredonia, a portare una soma di tagliolini per cambiarla in tanto vino... il Guardiano di detto Convento chiamato Frate Angelo (che in vero fù un buon Angelo per lui) lo chiamò sotto un pergolato di viti...”



“Per strada andando egli a cavallo dell'Asino in mezzo di dui Otri di vino che stavano dentro un paio di bisaccie, andava tra se medesimo pensando alle cose dettogli dal P. Guardiano... ecco ch'è similitudine d'un altro S. Paolo fù all'improvviso assaltato dal Cielo con un raggio di lume interiore tanto grande del

suo miserabil stato che per la contritione gli pareva d'haver il cuore tutto minuzzato...”

TORREMAGGIORE

Una strada ricorda la “presenza” del nostro Santo

